

Prima giornata: *La gatta Cenerentola*

Questionario

Zenobia, che cosa desiderava diventasse la sua maestra?

.....

.....

Come si chiamava la maestra di Zenobia?

.....

Che cosa disse a Zenobia la colomba appollaiata sul muro?

.....

.....

Che cosa fece Zenobia, non appena ricevette il dono che le aveva inviato la fata?

.....

.....

Che cosa fece il re quando ebbe tra le mani la scarpina di Zenobia?

.....

.....

Quale esito ebbe la "prova della scarpina"?

.....

.....

Quale personaggio della fiaba compie le azioni di seguito indicate?

Nutrivà antipatia per l'infelice Zenobia

Chiesero al principe in viaggio vestiti, gioielli, passatempo

Scoprì in sogno il motivo per cui la nave non si staccava dal porto.

Diede a Zenobia un dattero da seminare e l'occorrente per coltivare la pianta.

.....

Pronunciò le parole magiche e dalla pianta di dattero spuntarono tante damigelle.

Provò la scarpina a tutte le fanciulle intervenute al banchetto.

Tornarono, sconfitte e piene di rabbia, alla loro casa.

Proposte operative.

Zenobia venne costretta dalla perfida matrigna a svolgere in casa le faccende più umili e faticose. Era diventata, in pratica, una "serva", più o meno quella che oggi definiremmo una "collaboratrice domestica". I "servi" (o schiavi)

esistevano anche presso gli antichi Romani, e avevano compiti e ruoli diversi. Ricerca notizie sulla schiavitù relative alla sopraindicata epoca storica.

La "Cenerentola" del Basile ha ispirato, nei secoli successivi a questo autore, numerosi altri favolisti, ma anche film, rappresentazioni teatrali, balletti, ecc. Tu quante "Cenerentole" conosci? E i tuoi compagni di classe?

Prova a scrivere, rispettando in linea di massima la trama originale, una favola con protagonista una "Cenerentola", ambientata nei tempi moderni.

Seconda giornata: *Petrosinella*

Questionario

Come reagì l'orca, quando scoprì la donna che le rubava il prezzemolo dall'orto?

.....

.....

Che cosa diceva l'orca alla bambina ogni volta che l'incontrava per strada?

.....

.....

Come faceva l'orca ad arrampicarsi sull'alta torre nella quale aveva rinchiusa Petrosinella?

.....

.....

Chi si accorse degli incontri notturni tra il principe e Petrosinella?

.....

.....

Come riesce l'orca a neutralizzare, per ben due volte, l'effetto delle magiche ghiande?

.....

.....

Cosa succede, quando Petrosinella lancia la terza ghianda?

.....

.....

Prova a spiegare il significato delle seguenti espressioni:

"Imparare a mangiare nel proprio tagliere e a non succhiare nelle pignatte altrui".

.....

.....

"Ripetere sempre la stessa musica".

.....

.....

"Due bandiere d'oro che chiamavano le anime ad arruolarsi nell'esercito d'Amore".

.....

.....

Di notte, quando la luna gioca con le stelle".

.....

"Un'ora di buon porto fa dimenticare cent'anni di tempeste".

.....

.....

Proposte operative.

La storia di Petrosinella (la ragazza rinchiusa in una torre, i lunghissimi capelli biondi che fungono da "scala", il principe che s'innamora di lei, ecc.) è stata ripresa anche in tempi moderni. Com'è stato ribattezzato, oggi, il personaggio di Petrosinella?

E' chiaro che, nelle fiabe, la realtà viene continuamente travisata. Ciò nonostante, raramente i "personaggi" perdono le loro caratteristiche peculiari. Quando Petrosinella getta la seconda ghianda, però, accade qualcosa di inaspettato e di incomprensibile... A cosa ci stiamo riferendo? Qual è il "personaggio" che si comporta in maniera a dir poco strana?

La mamma di Petrosinella, pur se a malincuore, finisce con il rispettare il patto stretto con l'orca: le consegna la ragazza. Spesso, oggi, leggiamo di madri che "vendono" i propri figli, che cercano di sbarazzarsi di loro appena li mettono al mondo, che addirittura arrivano a sopprimerli. Come si possono spiegare tali comportamenti, che non esistono neppure nel "feroce" mondo degli animali? Rispondi alla domanda e poi confronta la tua risposta con quelle dei tuoi compagni di classe.

Terza giornata: *Corvetto*

Questionario

Per quale motivo Corvetto era odiato dai cortigiani?

.....

.....

Che cosa faceva Corvetto per "scansare" le trappole che gli tendevano i malvagi cortigiani?

.....

.....

Dove, com'è detto nel testo, è nata la "lode"? E dove s'è "perfezionata"?

.....

.....

Come riuscì Corvetto a impadronirsi del cavallo dell'orco?

.....

.....

E come si impossessò anche delle sue coperte?

.....

.....

Come si sbarazzò, infine, dello stesso orco e di tutto il suo seguito?

.....

.....

Spiega il significato delle seguenti espressioni:

"Chi non ha fortuna può gettarsi a mare".

.....

.....

"Dietro la dolcezza delle parole si può nascondere il veleno del serpente".

.....

.....

"Gustare solo la buccia inzuccherata dei frutti amari".

.....

.....

"Posso aiutarti a calci e morsi".

.....

.....

"Far cadere a terra come una pera matura".

.....

.....

"Lasciare che la gente si roda il fegato".

.....

.....

Proposte operative

Nella favola di Corvetto, vi sono molti elementi che ritroveremo in favole dei tempi successivi, anche di autori di altre nazionalità. Per esempio, quale favola vi ricorda un ricco orco, un furbo protagonista che grazie ai suoi inganni riesce ad impossessarsi del suo castello, un "padrone" che si arricchisce per merito del suo "servitore"?

Spesso con la maldicenza si riesce a mettere in cattiva luce delle persone che, per la loro bontà, per le loro doti positive, scatenano l'invidia di tanti. Ti è mai capitato di sentire delle cattiverie su persone di tua conoscenza che sicuramente non meritavano i commenti negativi delle "male lingue"? Come hai reagito? Racconta.

Corvetto riesce ad accattivarsi la fiducia della moglie dell'orco rivolgendole dei complimenti insinceri e mostrandosi falsamente gentile con lei. Come giudichi questo tipo di comportamento? Lo giustifichi, perché pensi che quando si vuole ottenere qualcosa, tutti i mezzi sono leciti? Ritieni che sia sempre da condannare? Confronta la tua risposta con quelle dei tuoi compagni di classe.

Quarta giornata: *Le due pizzette*.

Questionario

Che cosa chiese Marziella alla madre, prima di recarsi alla fonte?

.....
.....

Prima che Marziella addentasse la pizzetta, chi le si avvicinò?

.....
.....

Che cosa accadde quando la ragazza, al mattino, cominciò a pettinarsi i capelli?

.....
.....

Come si comportò Puccia con la vecchina alla fonte?

.....
.....

Chi teneva prigioniera Marziella nel mare?

.....
.....

Che cosa cantavano le papere quando Ciommo le lasciava libere sulla riva?

.....
.....

Indica almeno tre azioni compiute da ciascuno dei personaggi di seguito indicati:

Marziella

.....
.....
.....

Puccia

.....
.....
.....

Ciommo

.....
.....
.....

Re di Chiunzo

.....
.....
.....

Troccola

.....
.....
.....

Servitore del re

.....
.....
.....

Proposte operative.

Condividi la “morale” che l’autore ha proposto per la favola “Le due pizzette”?
Se ti sembra non proprio adatta, tu quale riterresti più opportuna?

La “pizza” è una pietanza che s’attribuisce alla tradizione culinaria partenopea. Molti sono convinti che a Napoli la pizza sia più buona, e cercano anche di spiegarne il perché. Che cosa ne sai in merito? Ultimamente, si stanno preparando delle “varianti” rispetto alla pizza tradizionale, ai gusti più impensati. Tu quale pizza preferisci? Sai perché la pizza, forse, più famosa e apprezzata si chiama “Margherita”?

Se, per un incantesimo, una fata ti offrisse la possibilità di esaudire tre (ma solo tre!) tuoi desideri, quali sceglieresti?
Confrontali con quelli che sono stati scelti dai tuoi compagni di classe e formulate una tabella, realizzando una “classifica” dei desideri più “gettonati”.

Quinta giornata: *La papera*.

Questionario

Quale lavoro svolgevano Lilla e Lolla, le due sorelle povere, per vivere?

.....
.....

Come trattarono la papera acquistata al mercato?

.....
.....

Che cosa fece cambiare improvvisamente il tenore di vita alle due sorelle?

.....
.....

Le comari invidiose praticarono un foro nella parete per spiare ciò che accadeva nella casa di Lilla e Lolla: che cosa videro?

.....
.....

Che cosa accadde al principe che usò la papera per "detergersi"?

.....
.....

Chi lo liberò dal fastidio che gli procurava l'animale?

.....
.....

Sostituisci ai puntini le parole che mancano, scegliendole tra quelle che sono scritte, alla rinfusa, prima del brano.

Zecca, pennuto, pubblicare, sanguisuga, vedendo, braccio, tenaglie, medici, creme.

"Il principe, non potendo resistere dal dolore e.....che tutti gli sforzi dei servitori erano vani, si fece portare in.....al palazzo reale, dove furono subito convocati....., maghi e fattucchiere per liberare il povero principe dall'ingombrante e scomodo.....Ma a nulla valsero.....e polveri, oli e intrugli vari: niente poterono neppure lesuggerite da qualche praticone. Allora che la

papera se ne stava come una....., che non si staccava neppure con l'argento vivo o una....., che non mollava la preda neppure con l'aceto, il principe fece.....un bando per tutto il regno."

Proposte operative.

Purtroppo, non è raro imbattersi in dei vicini che fanno di tutto per intromettersi in faccende che non li riguardano. Non arrivano a praticare dei fori nelle nostre pareti per spiarcì, ma ci vanno molto vicino... A te è capitato di imbatterti in simili impiccioni? Come ti sei comportato? Racconta.

Lilla e Lolla trattano fin troppo bene la loro papera. Arrivano persino a farla dormire nel letto con loro, ed esagerano. Spesse volte capita di andare oltre i limiti, nel rapporto con gli animali domestici, ai quali dobbiamo rispetto ed affetto, ma che devono restare "animali". Tu che ne pensi? E' corretto pretendere di "umanizzarli"? Possiedi un animale domestico? Qual è il tipo di rapporto che hai con lui?

I proverbi, molte volte, sono in contraddizione tra di loro. Per esempio, si dice che "chi fa da sé, fa per tre", ma anche che "l'unione fa la forza"... Conosci altri proverbi simili? Prova ad elencarli, facendoti aiutare anche dai tuoi compagni di classe.